

# Tra abbazie e basiliche della Lombardia per riscoprire e difendere la via della bellezza

In un periodo caratterizzato da tragedie umanitarie e grande instabilità politica, parlare di bellezza, abbazie e monasteri può sembrare inappropriato; eppure, con le giuste proporzioni, la bellezza ci può aiutare a ritrovare la gioia e la speranza.

La via della bellezza ci è indicata da Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium: "È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla 'via della bellezza' (via pulchritudinis). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù."

Ed è a proposito di bellezza che viene in mente la vicenda dell'Abbazia di Mirasole, risalente al XIII secolo, che si trova a Milano, nel comune di Opera. Fondata con la funzione di cascina-abbazia dall'ordine degli Umiliati, Mirasole è stata successivamente trasferita alla società civile alla fine del XVI secolo ed attualmente è di proprietà della Fondazione Policlinico di Milano.

Dopo un periodo di decadenza ed abbandono, Mirasole si è rianimata grazie all'insediamento, nel febbraio 2013, di una nuova comunità di canonici appartenenti al Priorato Premostratense San Norberto<sup>1</sup>, che hanno ottenuto l'uso dell'abbazia per 99 anni attraverso un comodato, gratuito ma con l'impegno di curarne la manutenzione e l'apertura al pubblico.

L'arrivo dei canonici ha restituito prestigio all'antico luogo di preghiera, cultura ed arte; è stata programmata l'apertura quotidiana del complesso abbaziale, per una fruizione di accoglienza non solo spirituale, ma anche turistica, culturale e civile. Secondo la Fondazione Policlinico di Milano, si sono contate migliaia di visitatori e, oltre al rifiorire del luogo, l'abbazia e il priorato sono diventati punto di riferimento, di esempio di vita cristiana e di proposta culturale e civile per tantissime persone, non solo del comune di Opera, ma di tutta la diocesi di Milano. Con dispiacere però dopo l'estate abbiamo letto la notizia dell'abbandono, dopo solo due anni, da parte dei canonici dell'abbazia di Mirasole. La decisione di disdire il comodato è arrivata in piena estate 2015, dopo due anni dall'insediamento dei Premostratensi, ed è motivata dalla precarietà numerica della comunità italiana che, stabilitasi a Mirasole con 12 canonici, è oggi ridotta a soli 5. In base agli accordi con la Fondazione Policlinico di Milano, il Priorato è tenuto ad un anno di preavviso e, dunque, l'abbazia di Mirasole rimarrà 'aperta' fino a luglio 2016, ed il Priorato continuerà a curarne la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'apertura al pubblico e lo svolgimento di funzioni religiose e culturali.

Nell'incertezza di cosa accadrà in futuro all'abbazia di Mirasole, si profila l'opportunità di visitarla entro la prossima estate, ad esempio partecipando ai numerosi eventi di spiritualità programmati durante l'Avvento.

---

<sup>1</sup> "I Canonici Premostratensi nascono insieme e al tempo dei Monaci Cistercensi, Norberto e Bernardo si influenzano vicendevolmente nel dare radici e nel costituire rispettivamente i due Ordini Religiosi. Anche i Premostratensi, pur non essendo monaci, fanno sorgere delle abbazie, avendo a capo un padre abate che è la guida ferma e sicura dell'intera canonica (casa madre e case dipendenti). Come Canonici, tuttavia, si distinguono nettamente dagli Ordini Monastici in quanto vivono e si prodigano in modo diretto a favore del popolo di Dio. La preghiera canonica non si svolge unicamente a nome di tutti, ma chiede che tutti i presenti siano personalmente coinvolti alle lodi del Signore". (Fonte: [www.abbaziamirasole.it](http://www.abbaziamirasole.it))

Sempre a proposito di bellezza, però, viene in mente anche un'altra storia, che si svolge a poca distanza da Lecco e a meno di un'ora di automobile da Milano: la storia della basilica di San Pietro al Monte. Si tratta di un complesso architettonico di stile romanico, situato nella valle dell'Oro nel comune di Civate.

Il luogo, che attualmente non è più occupato da religiosi, si compone di tre edifici: la basilica di San Pietro, l'oratorio intitolato a san Benedetto e quello che era il monastero benedettino di cui rimangono solo rovine. Il sito si trova ad una quota di 630 metri su di un pianoro erboso, sulle pendici del monte Cornizzolo. La visita richiede una bella e poco impegnativa passeggiata, fruibile anche con bambini, su un sentiero che si inerpica attraverso un fitto bosco. Già il sentiero è un biglietto da visita eccellente, in quanto risulta sicuro, curato, attrezzato con la presenza di punti di ristoro e di fontane, e beneficia di un panorama che spazia sulla Brianza, sui monti del Lecchese e sul lago morenico di Annone.

Arrivati in cima, si è di fronte ad un luogo di vera bellezza e spiritualità. Sufficientemente lontano dai centri abitati per garantire il silenzio dei suoni del bosco, il pianoro su cui sorge il complesso abbaziale offre una piacevole sorpresa che alleggerisce il cuore – dopo la bella salita – predisponendoci ad una visita non frettolosa, più interiore che turistica. Con un po' di curiosità si può sbirciare attraverso le grate di ingresso agli edifici che appaiono ancora in ordine e vivi, e si ha l'impressione che siano ancora animati dai frati: un orticello coltivato, attrezzi di lavoro ordinatamente risposti negli angoli, legna accatastata per scaldare i camini. Due portali in pietra con sopra inciso il motto "Ora et labora" ci ricordano la passata presenza qui dei frati benedettini. All'interno, tra le tante opere pregiate, spicca un magnifico, ben conservato e restaurato ciclo di affreschi, che ha come tema l'Apoteosi finale del Cristo e il Trionfo dei Giusti, sulla falsariga dell'Apocalisse di san Giovanni. Oltre alla bellezza, ciò che è straordinario del luogo è la qualità con cui è curata la manutenzione, la pulizia e anche la fruibilità, grazie al lavoro del gruppo di volontari "Amici di S. Pietro"<sup>2</sup> che si occupano anche di fornire indicazioni e persino visite guidate del luogo, in un clima di accoglienza fraterno e semplice.

Due storie, quelle dell'abbazia di Mirasole e della Basilica di San Pietro al Monte, di "bellezze" vicine ma spesso ignorate, che ci offrono l'opportunità per programmare una giornata di spiritualità e preghiera diversa dal solito.

Due storie diverse, che ci richiamano al nostro dovere di difendere la bellezza e la cultura religiosa, che non può essere delegato alla comunità clericale, come l'epilogo della gestione Premostratense di Mirasole testimonia, ma ha bisogno anche dell'aiuto di volontari laici, perché la "crisi" delle vocazioni non è solo un problema ecclesiastico. Canonici come i premostratensi di Mirasole si sono presi in carico il 'dovere' civile di curare Mirasole – dovere che forse dovrebbe ricadere su altre istituzioni e, da ultimo, su tutta la comunità.

Agli amici di San Pietro, d'altro canto, l'onore di saper difendere la bellezza della basilica e la gratitudine per renderla oggi fruibile, sperando che il loro esempio possa guidarci nella cura del creato che ci è stato affidato. Ed infatti se a San Pietro possiamo ancora ammirare la scritta 'ora et labora', eco lontana dei monaci che ne affollavano le sale, è soprattutto merito loro.

---

<sup>2</sup> "L'associazione amici di San Pietro è nata nel 1975 e raccoglie un gruppo di volontari che collaborano alla conservazione del complesso monumentale della basilica di San Pietro al Monte e dell'Oratorio di San Benedetto e all'accoglienza dei visitatori. Presidente dell'associazione è Don Vincenzo Gatti, membro della comunità religiosa della famiglia Beato Angelico, che coordina i restauri, portando al complesso abbaziale oltre alla sua competenza artistica anche una testimonianza di vita spirituale secondo lo spirito benedettino". (Fonte: [www.amicidisanpietro.it](http://www.amicidisanpietro.it))